



Incontro sindacale di urgenza sul tema COVID-19 del 9 marzo 2020

L'incontro di oggi, che ha avuto carattere di urgenza, ha trattato il tema del Coronavirus e delle misure di contenimento e di restrizione emanate nell'ultimo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

L'Azienda nell'esporre le proprie posizioni, ha manifestato la disponibilità, in via generale:

1. all'**accoglimento delle richieste ferie e di congedo** (come previsto dal su menzionato decreto);
2. all'**accettazione di richieste di part-time e/o riduzioni di orario**, all'accesso del "**lavoro agile**" (lì dove applicabile);
3. alla **concessione di tutte le flessibilità orarie**, al fine di limitare gli spostamenti casa lavoro.

A riguardo delle richieste di assenza, unitariamente con le altre OO.SS., si è chiesto all'Azienda di accettarle, senza però attribuire l'indicazione specifica dello strumento utilizzato (es. ferie, congedo, ecc..), al fine di lasciare ampio spazio in attesa delle misure che il Governo intenderà mettere in campo (es. congedo parentale straordinario, ecc.). Su tale argomento, l'Azienda non ha espresso se intende accogliere tale richiesta. Ricordiamo che noi abbiamo più volte chiesto la possibilità che l'Azienda in questo periodo di emergenza, potesse anticipare un "pacchetto" di ore retribuite, che successivamente avrebbe potuto convertirle in congedo parentale straordinario (quando sarà emanato il relativo decreto) o eventualmente trasformarle in welfare.

A riguardo del "lavoro agile", l'Azienda ha specificato che non potrà riguardare il personale in servizio front office, in quanto l'Amministrazione Roma Capitale, ha richiesto, pur a strutture chiuse, che tutte le postazioni siano coperte. L'Azienda, anche su nostro sollecito, sta cercando di ottenere disposizioni specifiche che consentirebbero di limitare la presenza ai soli presìdi. Per tale situazione, abbiamo richiesto una maggiore flessibilità oraria, su base volontaria, che consentirebbe di

concentrare le ore settimanali in soli pochi giorni (es. doppi turni), così da limitare i movimenti casa lavoro, mantenendo ovviamente tutte le indennità attualmente previste nei sei giorni. Abbiamo richiesto anche all'Azienda di farsi portavoce verso l'Amministrazione, sulla possibilità di parcheggio delle proprie auto, durante la settimana, all'interno dei siti (ove possibile), così da limitare l'uso dei mezzi pubblici.

Per l'applicazione del "lavoro agile" al personale non di front office, rimane valido il modulo già inviato dall'Azienda, ma si è specificato che, se pur si è voluto indicare un ordine di priorità (non indicato nel Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri) che riguarda le malattie croniche e i figli minori, è da intendersi estesa a tutti, tenuto conto della reale applicabilità all'interno dei propri uffici. Su questo l'Amministratore Unico è in attesa del riscontro da parte di tutti i Dirigenti e dei Servizi Informatici a riguardo della effettiva fattibilità.

Per il personale in servizio al call center, allo stato attuale, l'Amministrazione chiede la copertura di tutte le postazioni, pur considerando che la situazione decisionale è in itinere e che quindi potrà variare nei prossimi giorni e magari limitarsi soltanto a dei presidi. Così come per il personale in servizio presso i PIT, il cui servizio, ad oggi, rimane attivo; ovviamente abbiamo richiesto tutte le tutele e protezioni individuali necessarie, finanche l'applicazione di un vetro o plexiglass protettivo tra gli operatori e l'utenza.

Per tutto il personale in servizio presso le sedi esterne, vale per l'applicazione del "lavoro agile", quanto specificato per il personale non front office, dovrà però essere verificata la reale fattibilità anche in funzione del funzionario comunale di riferimento e dell'organizzazione dell'ufficio, nonché dell'utilizzo dell'applicativo utilizzato (es. Simart, ecc.). Medesima condizione per il personale in servizio presso le Biblioteche.

In ultimo, si è concordato che tutte le malattie, di qualsiasi natura, si verificheranno in questo periodo, non saranno considerate sia a riguardo del premio di produzione e possibilmente anche nel computo previsto nell'arco dei tre anni.

